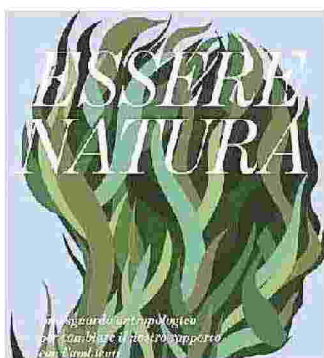


PRESENTAZIONE OGGI A GENOVA DEL LIBRO DELL'ANTROPOLOGO ANDREA STAID

«Serve una nuova ecologia, aboliamo le frontiere di specie»

«La natura non è un luogo ma un organismo vivente e noi come specie ne facciamo parte, sembra una piccola cosa da comprendere ma è fondamentale per ripensarci nel qui e ora. Dobbiamo pensarla come il sistema totale degli esseri viventi, animali e vegetali, e delle cose “inanimate”, una totalità che include evidentemente anche la nostra specie». “Essere natura. Uno sguardo antropologico per



La copertina del libro

cambiare il nostro rapporto con l'ambiente” è il titolo del libro di Andrea Staid, pubblicato da Utet nella Collana “Dialoghi di Pistoia” diretta da Giulia Cogoli (132 pagine, 15 euro). L'autore lo presenta oggi a Genova, alle 18.30, al Circolo San Bernardo (via delle Grazie 40r) con il giornalista Alessandro Mantovani. «È giunto il momento» dice Staid, docente di Antropologia culturale e visuale presso

la Naba, e di Antropologia culturale presso l'Università di Genova, nonché direttore per Meltemi la collana Biblioteca/Antropologia «di fondare un'ecologia dove tutto il vivente, uomo compreso, interagisca senza frontiere di specie. La natura pensata e vissuta non come separata dall'uomo ma come un insieme di relazioni, il paesaggio è prima di tutto un luogo di “vite” da rispettare e comprendere, non un oggetto da museificare, patrimonializzare e mercificare. La natura è un intreccio di vite, non uno slogan per rilanciare l'economia in crisi. Di fatto da come abitiamo e pensiamo l'ambiente, da come sapremo narrare e costruire nuovi modi di abitare possiamo cambiare il mondo». —

